



Hilde Matthes ha lavorato come volontaria presso il Centro Recupero Rondoni a Frankfurt am Main, struttura sostenuta dalla Società Tedesca per il Rondone Comune, dove, durante molti anni, ha allevato centinaia di giovani rondoni. Oggi lavora in proprio, e ogni luglio e agosto, aiuta circa 35 nidiacei di rondone a volar via forti e sani.

L'allevamento del Rondone comune (*Apus apus*) – Hilde Matthes

Il Rondone comune è particolarmente difficile da allevare con successo. Non è facile da farsi per un "amatore", ed è meglio per il rondone stesso essere affidato alle cure di un esperto. Qualora, però, questo non fosse possibile, queste pagine offrono una guida a quanto deve essere fatto per allevare, svezzare e liberare un giovane rondone.

Dove tenere un nidiaceo di rondone

Non tenete mai un rondone in gabbia, perchè si spaventerà, si agiterà al punto da danneggiarsi il piumaggio. Se le lunghe penne delle ali vengono danneggiate il rondone non potrà più volare. E' meglio tenere i rondoni in scatole di plastica aperte per metà, lunghe almeno 30 cm, larghe 20 cm e profonde 15 cm. E' fondamentale che gli uccelli dispongano di un ambiente pulito dove esercitarsi al volo muovendo le ali; va evitato a tutti i costi che le penne delle ali si sporchino con le feci. Per far ciò è opportuno mettere della carta assorbente (di quella usata in cucina) sul fondo del contenitore. Potete coprire le feci con un pezzo di carta igienica, ma la scatola va in ogni caso pulita ogni giorno. Solitamente metto un nido di legno o di sughero nell'angolo buio della scatola, altrimenti uso un bicchiere di vetro, ma in questo caso lo copro con un panno per evitare che i rondoni si raffreddino.



Mettete i nidiacei in un contenitore di plastica 30 x 20 x 15 cm. Foto: Meierjürgen

Un nidiaceo solo starà seduto nel nido, piuttosto tranquillo, ma se ci saranno due o più pulcini cominceranno a "spulciarsi" a vicenda e li si potrà sentire emettere dei trillanti richiami di contatto. Dopo essere stati alimentati, i rondoni smettono di emettere i richiami per un po'

per ricominciare quando sono di nuovo affamati, prima sottovoce poi sempre più intensamente. I nidiacei, man mano che si approssima il giorno dell'involo, gradualmente cessano di emettere questo richiamo.

I rondoni nel nido spesso si puliscono vicendevolmente il piumaggio, di solito della gola, del collo e del capo, questo comportamento contribuisce a rilassarli. Quando alimento i rondoni a mano, sovente cerco di imitare questo comportamento. Queste "grattatine" possono calmare un rondone sovraeccitato e stabilire una certa "confidenza" tra il rondone stesso e il suo allevatore.



Una leggera grattatina può calmare un rondone. Foto: G. Kaiser

Il cibo

Il rondone è strettamente insettivoro. Gli adulti alimentano i nidiacei più volte al giorno portando loro dei "boli" (pallottole di cibo compresso) contenenti diversi tipi di insetti catturati in volo. Anche in questo caso cerco di avvicinarmi quanto possibile a quanto avviene in natura nutrendo i nidiacei sette volte al giorno con una mescolanza di varietà di insetti (o parti di essi).

Creo una mistura così composta: (dosi per un rondone da tre a sei settimane di età):

- 2 o 3 grilli (lunghi 1-2 cm)
- 3 o 4 fuchi di ape
- ½ camola del miele
- Qualche larva di mosca
- mosche
- 1/8 cucchiaino di tè di insetti essiccati (non trattati con olio vegetale)
- 1 dose di vitamine, da farsi prescrivere dal veterinario poiché, contrariamente a quanto avviene in altri paesi, in Italia le vitamine per uso "pet" non sono attualmente di libera vendita.

Una volta al giorno somministrare vitamine e calcio.

Non alimentate mai i rondoni con pane, granaglie o derivati, tarme della farina (Tenebrionidae) o lombrichi. Questi alimenti non sono adatti ai rondoni e possono causarne persino la morte, oppure malformazioni nel piumaggio tali da renderli incapaci di volare. Un rondone incapace di volare va sottoposto all'eutanasia.

Gli insetti, come grilli e camole del miele, si possono acquistare da rivenditori specializzati reperibili facilmente tramite Internet. I fuchi li potete ottenere dagli apicoltori, contattando la

locale Associazione Apicoltori. Le larve di mosca si trovano facilmente presso i rivenditori di esche per la pesca. Tutti questi insetti vanno conservati in luoghi freschi e asciutti e, all'occasione, conviene congelarli e farsene sempre una scorta di sicurezza

Preparazione dell'imbeccata

Prima di tutto lavatevi le mani con un disinfettante.

Ogni imbeccata deve essere somministrata fresca, appena preparata. Preparate le vitamine secondo le indicazioni del prodotto.

Gli insetti essiccati vanno puliti con cura, eliminando ogni corpo estraneo o pericoloso come pietruzze, o pezzetti di legno.

Ponete gli insetti essiccati e il cibo congelato insieme in un po' di acqua tiepida, quando il cibo ha raggiunto la temperatura ambiente filtrate con un colino. Dopo mettete il cibo su di un piattino e fate attenzione a che non emani odori sgradevoli che lascino pensare ad un cattivo stato di conservazione o all'inizio di fenomeni di putrefazione. Se, ad esempio, un grillo emette cattivi odori va buttato via. Rimuovete le zampe dei grilli prima di darli ai rondoni e spapolate le larve di mosca usandole come un agglomerante per il cibo secco.

Non importa se uno o due di questi ingredienti manca, I grilli, le larve di mosca e gli insetti essiccati da soli basterebbero a garantire un allevamento coronato da successo. Non occorre somministrare acqua se il cibo secco è stato debitamente inzuppato.



Prima di alimentarlo, avvolgete il rondone con del tessuto, per impedire che si sporchi il piumaggio.
Foto: Meierjürgen

Tecnica di alimentazione

Prima di iniziare ad alimentarlo, avvolgo il rondone in un foglio di carta in modo non stretto tenendolo con la mano sinistra. Bisogna prestare la massima attenzione affinché il

piumaggio non si sporchi col cibo. Successivamente apro con estrema attenzione il becco inserendovi l'unghia di un dito della mano destra, introducendo poi la punta di un dito della mano sinistra lateralmente nel becco stesso ne impedisco la chiusura (vedi immagine). Queste manovre vanno eseguite con la massima delicatezza per non danneggiare il becco del rondone che è incredibilmente fragile.



Il becco viene aperto delicatamente inserendovi l'unghia. Foto: Meierjürgen

Dopodichè inserisco i pezzi di cibo, con molta attenzione, bene dentro la gola usando una pinzetta dalle punte arrotondate (reperibile in farmacia, o dal tuo veterinario). Se il cibo non è introdotto in profondità nella gola, il rondone può vomitarlo o espellerlo agitando violentemente la testa.



Tenendo aperto il becco con le dita, inserire il cibo in profondità con molta attenzione, usando pinzette a punte arrotondate.. Foto: Meierjürgen

Quando il pulcino è veramente affamato gli do sempre un po' di cibo addizionale.

Nel caso in cui il nidiaceo sia molto abbattuto e debole, invece, l'alimentazione deve partire gradualmente con uno o due pezzettini di cibo per volta (ad esempio mosche o fuchi) da somministrare ogni ora. Se necessario continuare durante le ore notturne.

Successivamente dovrete incrementare lentamente la dose di cibo finché il rondone non ne assumerà una quantità normale ad ogni imbeccata, come descritto sopra. In questi casi, molto difficili, sono soliti somministrare in aggiunta una goccia di soluzione (Amynin al 50% in acqua) usando una siringa privata dell'ago.

Se il rondone vi "succhia il ditto" non lo scoraggiate a farlo, anzi, in realtà questo comportamento aiuta la digestione, oltre che a semplificare le operazioni di imbeccata facendovi trovare il becco già ben spalancato.

A meno che non sia assolutamente necessario, io non libero mai i rondoni da eventuali parassiti, preferendo tenerli nella maniera più naturale.

Il controllo quotidiano del peso del nidiaceo.

Prendo nota giornalmente il peso del pulcino. Questa annotazione mi fornisce il dato necessario per monitorare la progressiva crescita che porterà verso l'involo, nonché lo stato di salute generale del rondone.

In pochi giorni il pulcino si sviluppa bene ed è quasi pronto per volare arrivando a pesare 50 grammi o più. Nei giorni precedenti all'involo il pulcino inizia a rifiutare il cibo perdendo peso fino ad arrivare a 40-45 grammi allorché è pronto per partire.



La pesatura quotidiana è essenziale per monitorare la crescita del pulcino. Foto: Meierjürgen

La liberazione.

Gli uccelli sono pronti a volare quando le lunghe penne delle ali (primarie) hanno completamente perso i residui di "cannula", la protezione biancastra che avvolge le penne in crescita e che si sfoglia gradualmente. Le primarie devono essere lunghe circa 16 cm. e, quando chiuse, sporgere dalla coda almeno per 3,5 cm. I rondoni non fanno prove di volo; quando sono pronti a volare, semplicemente decollano. Una volta involati non torneranno a terra prima di due anni, quando inizieranno la loro prima stagione riproduttiva. I nidiacei, per

rinforzare i muscoli pettorali, eseguono però una sorta di “flessioni”, premendo le ali sul fondo della scatola e sollevando il corpo.

Come luogo dove effettuare la liberazione, scelgo un campo con l'erba rasata o un prato appena sfalciato, così, se qualcosa andasse storto, il rondone può effettuare un morbido atterraggio di fortuna e potrà essere facilmente trovato e recuperato. Per il “decollo”, i rondoni hanno bisogno di un ampio spazio aereo e devono partire da una certa altezza dal suolo. Solitamente utilizzo un piccolo scaleo che mi garantisca altezza sufficiente. Prima di iniziare la liberazione non dimentico mai di accertarmi che non vi siano, in volo o posati, rapaci o gabbiani, altrimenti aspetto che vadano via o cambio zona di liberazione

Salgo sullo scaleo e rimango ferma con il rondone posato sulla mano aperta. Impiegherà alcuni momenti per orientarsi, spesso si libererà delle feci e, dopo un paio di minuti, volerà via con volo deciso e sicuro. Sarà una grande soddisfazione vederlo volare alto nel cielo, seguitelo ad occhio nudo o con il binocolo. Ma se rimarrà appeso alle mani, oppure si arrampicherà verso il braccio vorrà dire che è ancora troppo presto per il decollo, riportatelo a casa e riprovate dopo alcuni giorni. In ogni caso non lanciatelo mai in aria!



Questo giovane rondone è pronto all'involo. Le penne sono completamente cresciute e non ci sono tracce del piumino infantile. Foto: Meierjürgen

Nel giorno del rilascio le condizioni meteo dovrebbero essere ottimali, con tempo stabile e asciutto non solo nella località di liberazione ma anche (controllate le immagini dal satellite o le previsioni in televisione) lungo l'ipotetica rotta di migrazione verso l'Africa, poiché è presumibile che, dopo alcuni giorni, i giovani rondoni intraprendano immediatamente il loro viaggio verso i quartieri di svernamento.

I giovani rondoni comuni appena involati non ricevono alcun supporto dai loro genitori, dal momento dell'involo sanno cavarsela perfettamente da soli.

Un caso di recupero con successo.

Dei rondoni liberati, di solito, non sappiamo più nulla, a causa del bassissimo numero di ricatture di rondoni inanellati da parte di inanellatori autorizzati. Per questo mi ha fatto particolarmente piacere sapere che uno dei “miei” rondoni, allevato e rilasciato nel 2004, nel 2005 era stato ricatturato a Kroneberg, sulla colline Taunus. Tutti i rondoni da me liberati sono marcati con anelli numerati (Euring) e il rondone in questione fu avvistato dagli ornitologi mentre si apprestava a cercare una cavità per nidificare. Grazie alla lettura del numero dell'anellino si ebbe la certezza che si trattava proprio di uno dei “miei” rondoni! Contattate un inanellatore autorizzato per marcare i rondoni che state per liberare.

(Per ulteriori informazioni) Link to APUSlife, original, 3035 Matthes



Il giovane si guarda intorno, si orienta, spalanca le ali e vola via. Foto: G. Kaiser

Questa ricattura dimostra che sia la tecnica di allevamento che la dieta funzionano perfettamente. Ciò è importante, perché, come detto prima, i rondoni comuni sono difficili da allevare; le penne presentano facilmente malformazioni, o cadono, se qualcosa nella dieta è inadeguato. In questo caso il mix di alimenti evidentemente funziona, e può essere usato con fiducia.

© **APUS**life No. 3124 ISSN 1438-2261

Puoi trovare questo articolo all'indirizzo:

http://www.commonswift.org/Hand_rearing_Swifts.html

Sono disponibili le versioni in:

Russo http://www.commonswift.org/Hand_rearing_russian.html

Italiano <http://www.commonswift.org/Allevamento>

Tedesco <http://www.commonswift.org/Handaufzucht.html>

Ulteriori informazioni:

Notizie per i Veterinari

- <http://www.commonswift.org/Veterinary-Help-for-Common-Swifts.html>

Foto di nidiacei di rondoni utili per attribuire l'età

- http://www.commonswift.org/nestlings_english.html

In questi due video, un allevatore molto esperto mostra la tecnica di alimentazione.
<http://de.youtube.com/watch?v=02js4857WH8>

Quest'altro video, invece, mostra l'alimentazione di un adulto, che cerca di divincolarsi girando la testa.

http://de.youtube.com/watch?v=e2Y5BR-b_uw

Questo, invece, è un nidiaceo "facile". Ma molti giovani oppongono resistenza come gli adulti rifiutandosi di mangiare e per questo vanno alimentati con una tecnica "gentilmente" forzata.

Puoi allevare un giovane rondone da solo, ma potrebbero capitarti delle difficoltà assai superiori a quelle mostrate nei video. Sii paziente, calmo e estremamente delicato. Se tratti il nidiaceo con rudezza, bene che vada lo indurrai a non "cooperare", ma potresti anche provocargli ferite o danni anche gravi. In questi casi, prima di causare sofferenze per carenza di alimentazione, danneggiamento del becco o del piumaggio meglio affidare l'uccellino ad un allevatore esperto.

Il racconto di un caso reale a complemento delle istruzioni di Hilde Matthes: L'allevamento a mano di un Rondone comune (*Apus apus*) - Gillian Westray



Il nidiaceo fu recuperato il 24/06/2008: un tipico caso di denutrizione e disidratazione.

Età stimata 15-16 giorni. Peso 22 grammi. Normalmente dovrebbe pesare 35-38 grammi. L'uccello era veramente magro e freddo, gli occhi sprofondati, l'interno del becco bianco-grigiastro. E' stato subito messo in un contenitore isolato e lievemente riscaldato dal sotto. Per le prime quattro ore, ogni mezz'ora, gli sono stati somministrati liquidi per reidratarlo; per le successive dodici ore gli è stato somministrato da cibo liquido, riducendo la frequenza, durante la notte, ad una imbeccata ogni due ore.



25-06-08 - Dopo 24 ore pesa 24 grammi ed è affamato.

Il “paziente” a parte lo stato di abbattimento acuto, probabilmente dovuto anche al caldo sofferto, non mostra ferite o altre patologie.

Ogni caso è diverso e necessita di essere trattato a parte, nelle didascalie di ogni foto, ho indicato il quantitativo di cibo “medio” relativo a ciascun stadio di crescita e il peso di ciascun uccello, ma ogni rondone fa storia a se in termini di dimensioni e appetito, perciò può essere necessario adeguare la quantità di cibo (in più o in meno) per raggiungere il peso ideale.

L'idratazione per via orale non può essere effettuata dai principianti. Trovate le istruzioni necessarie nella voce “Aiuto Veterinario per i Rondoni comuni” di Cristiane Haupt, nella sezione “Disidratazione e Malnutrizione”

<http://www.commonswift.org/Veterinary-Help-for-Common-Swifts.html>

La Dieta

Gli specialisti considerano quella sotto indicata, la migliore dieta sostitutiva a quella naturale per i rondoni, le rondini e i balestrucci.

L'addome di grossi grilli (*Gryllus assimilis*), larve della camola del miele (*Galleria mellonella*) perforato in più punti per favorirne la digestione, addizionato con calcio e vitamine, mosche essiccate. Aggiungete le mosche per assorbire i liquidi. (Avete cura di tenervi una riserva di mosche e grilli surgelati, mentre le larve di Camola del miele sono facili da tenere in vita)

Frequenza di alimentazione: dalle 6 del mattino alle 9 di sera ad intervalli regolari, quantità e dimensioni degli insetti come di seguito indicato:

Pasti piccoli:	2-3 grilli medi	1-2 camole del miele	3-4 mosche
Pasti medi:	5-7 grilli medio-grandi	2-3 camole del miele	4-5 mosche
Pasti normali:	8-10 grilli medio-grandi	3-4 camole del miele	5-6 mosche

Piccole quantità di insetti finemente sbriciolati vanno somministrati come indicato nelle istruzioni redatte da Hilde Matthen che trovate nella sezione “Tecniche di alimentazione”. I nidiacei più grandicelli sono i più difficili ma la compagnia con altri rondoni può essere di grande aiuto. Prendersi cura di un rondone è una questione complessa da non prendere assolutamente con leggerezza.

Questa serie di immagini illustra li progressi nella crescita di un nidiaceo di rondone comune allevato a mano. Lo sviluppo delle penne e del peso sono comparabili, in ogni stadio di sviluppo, a quelli di un rondone allevato dai genitori.

Viene indicato il numero giornaliero di pasti.



25-06-08 Peso 28g. 14 pasti piccolo al giorno, cibo frantumato



26-06-08 Peso 31g. 12 pasti normali. Insieme con altri nidiacei è una situazione più "naturale"



29-06-08 Peso 41g. Il peso si è normalizzato.



29-06-08 Peso 41g. 10 pasti normali



30-06-08 Peso 43g. 10 pasti normali



01-07-08 Peso 46g. 9 pasti normali



03-07-08 Peso 50g. 9 pasti normali



04-07-08 Peso 52g. 9 pasti normali



05-07-08 Peso 53g. 8 pasti normali



06-07-08 Peso 52g. 8 pasti normali



07-07-08 Peso 50g. 7 pasti. Inizia ad allenare le ali



09-07-08 Peso 50g. 6 pasti. L'appetito si riduce



11-07-08 Peso 49g. 6 pasti normali, il peso inizia a calare



13-07-08 Peso 48g. 6 pasti normali



15-07-08 Peso 46g. 6 pasti medi



15-07-08 L'attività di allenamento aumenta, inizia a rifiutare dei pasti.



17-07-08 Peso 45g. 5 pasti medi



19-07-08 Peso 44g. 5 pasti piccoli



20-07-08 Iniziano a nutrire interesse al mondo esterno



20-07-08 I due compagni più giovani, si involeranno il 24 e 25 luglio 2008



21-07-08 Peso 43g. Involò perfetto, ha raggiunto gli altri rondoni alto nel cielo!

Questo bellissimo rondone comune fu il primo “orfano” del 2008, arrivò che era piuttosto piccolo, questo ne ha facilitato l’allevamento.

© **APUS**life No. 3972 ISSN 1438-2261

Note del traduttore sui profili normativi in Italia.

La legislazione italiana (L. 157/92 e leggi regionali che la applicano) vieta la detenzione degli animali appartenenti alla fauna selvatica, con l’eccezione (tra le altre) del soccorso in caso di pericolo imminente. E’ necessario che, chi trova un rondone o un qualsiasi animale selvatico, ferito o “orfano”, avverta la competente Polizia Provinciale, o il Corpo Forestale dello Stato, oppure il Comune, per segnalare la disponibilità a detenere temporaneamente l’animale fino al suo recupero e alla sua liberazione. E’ consigliabile comunque contattare il Centro Recupero Fauna Selvatica più vicino. Il rondone rientra tra le specie “protette” pertanto nel caso specifico le sanzioni per le violazioni a questa legge sono di tipo penale e piuttosto severe.